Num. 194

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	[illegible]	11
» Provincie del Regno	»	48	[illegible]	13
» Roma (franco ai confini)	»	50	[illegible]	14

TORINO, Mercoledì 13 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termometro cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
12 Agosto	741,31	741,08	740,80	+21,2	+26,7	+29,8	+21,4	+24,8	+26,2	+14,6	N.E.	N.N.E.	N.E.	Sereno puro	Sereno	Sereno puro

PARTE UFFICIALE

S. M. nell'udienza del 29 aprile 1862 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Gussoni Francesco	1799 15 febb.	Ufficiale presso il Dazio-consumo murato in Brescia	Finanze	41	11	15	Per riordinamento d'ufficio	1861 30 agosto	1555	55	§ 8 delle normali di Lombardia	1555	55	1861 1 7bre
2	Franzini Angelica (1)	1800 12 genn.	Vedova di Chinelli Paolo commissario distrettuale in Lombardia	Interno	»	»	»	»	»	»	»	§ 58 id.	864	19	1862 16 genn.
3	Rigoni Maria (1)	1827 13 luglio	Vedova di Rigamonti Antonio delegato nell'amministrazione di sicurezza pubblica in Milano	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	432	10	1861 29 9bre
4	Leidi Angela (1)	»	Vedova di Mazzoleni Biagio assistente controllore presso la Tesoreria in Milano	»	»	»	»	»	»	»	»	§ 58, 78 id. ed aulico disp. 2 gennaio 1811 n. 51400	518	52	»
	Mazzoleni Giuseppe (2)	1845 26 7bre											43		
	» Carlo	1847 20 7bre											43		
	» Tito	1850 16 marzo	Orfani del suddetto	»	»	»	»	»	»	»	»	Id.	43		»
	» Maria	1853 7 magg.											43	(*)	
	» Lucia	1855 23 luglio											43		
	» Catterina	1857 11 xbre											43		
5	Vecchiotti Piera (3)	»	Vedova di Petrolini Pietro parone di Varrocchio al servizio del porto d'Ancona	Lavori Pubblici	»	»	»	»	»	»	»	Motu proprio 1 maggio 1828 ed Editto 28 giugno 1813	186	87	1861 20 xbre
	Petrolini Ermenegilda	»	Orfana del suddetto												
6	Pascucci Giuseppe	1789 28 8bre	Conservatore delle ipoteche in Pesaro	Finanze	22	8	23	Motivi di salute e dietro sua domanda	1861 6 agosto	1596	»	Id.	877	80	» 24 detto
7	Sermasi Paris	1817 19 giugno	Guardiano delle carceri giudiziarie in Ferrara	Interno	16	»	»	Motivi di salute	» 23 9bre	510	72	Id.	204	29	» 1 magg.
8	Fritini Luigi	1816 16 7bre	Vice-caporale di finanza stato destituito nel 1849 dal Governo pontificio per motivi politici	Finanze	13	5	»	»	»	344	73	Regol. 24 8bre 1827	172	36	» 1 genn.
9	Lazzari Silvano	1822 31 xbre	Milite di finanza stato dimesso nel 1849 dal Governo pontificio per motivi politici	Id.	5	6	22	»	»	325	58	Id.	108	52	Id.
10	Paroli Ercole	1812 24 7bre	Vegliante di polizia in Reggio e da ultimo commesso della questura in Torino	Interno	18	1	9	Motivi di salute	1862 9 febb.	690	»	Decreto 12 febb. 1806	230	26	1862 1 marzo
11	Rinci Teresa (3)	1793 7 agosto	Vedova di Fioretti Gerolamo ex-sovrastante ai lavori del porto d'Ancona	Lav. pubblici	»	»	»	»	»	»	»	Motu proprio 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1813	297	92	» 1 genn.
	Fioretti Luigia	1823 20 agosto	Orfana del suddetto												
12	Gherardi Costanza (1)	1799 12 magg.	Vedova di Cossini Giacinto sostituito cancelliere in Jesi stato dimesso dal Governo pontificio per motivi politici nel 1832	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	Id.	44	69	1861 1 detto
13	Sermini-Mancini Vincenzo	1797 1 marzo	Intendente doganale di Città di Castello	Finanze	1	10	20	Per soppressione dell'ufficio	1860 20 9bre	2553	60	Id.	127	68	1860 21 9bre
14	Baldini Raffaele	1825 23 genn.	Brigadiere nel Corpo dei preposti doganali nell'Umbria	Id.	12	1	10	Motivi di salute	1861 22 xbre	720	»	Regol. 24 8bre 1827	360	»	1862 1 genn.
15	Cappellina Gio.	1815 11 genn.	Id.	Id.	23	8	»	Id.	1862 30 genn.	720	»	Id.	720	»	» 1 febb.
16	Sebastianelli Angelo	1820 11 marzo	Id.	Id.	20	11	»	Id.	1861 27 xbre	720	»	Id.	540	»	» 1 genn.
17	Mengoni Gio. Batt.	1817 13 9bre	Milite di finanza nelle Marche stato dimesso dal Governo pontificio per motivi politici	Id.	11	10	13	»	»	325	38	Id.	142	79	1861 1 detto
18	Berardi Francesco	1820 17 agosto	Sergente di finanza nelle Marche	Id.	6	10	10	Per motivi di salute	1861 9 genn.	574	56	Id.	191	52	» 9 detto
19	Silvi Avenerio	1836 12 aprile	Preposto di finanza nelle Marche	Id.	6	8	»	Id.	» 22 xbre	600	»	Id.	200	»	1862 1 detto
20	Perini Carlo	1821 19 marzo	Caporale delle guardie di polizia del cessato Governo parmense	Interno	13	8	»	Per scioglimento delle guardie di polizia	1862 6 genn.	640	»	Decreto 2 luglio 1822 e sovrana Risoluzione 24 xbre 1823	213	92	» 1 febb.
21	Maffoni Felice	1826 14 marzo	Guardia di polizia del cessato Governo parmense	Id.	11	7	29	Id.	1861 21 xbre	590	»	Id.	210	30	Id.
22	Gazza Sante	1830 11 febb.	Id.	Id.	11	»	4	Id	Id.	590	»	Id.	204	95	Id.
23	Tosoni Vincenzo	1813 19 luglio	Id.	Id.	13	2	25	Id.	1862 21 detto	590	»	Id.	223	18	Id.
24	Passalacqua Pietro	1820 22 7bre	Id.	Id.	11	8	13	Id.	Id.	590	»	Id.	210	62	Id.
25	Toscani Luigi	1815 3 7bre	Id.	Id.	17	8	4	Id.	Id.	590	»	Id.	239	38	Id.
26	Passalacqua Antonio	1817 17 febb.	Id.	Id.	13	2	25	Id.	Id.	590	»	Id.	210	62	Id.
27	Giorgi Alberti Benedetto	1800 27 7bre	Cancelliere presso la giusdicenza di Osimo	Grazia e Giustizia	30	11	3	Motivi di salute e dietro sua domanda	1861 2 maggio	1276	80	Motu proprio 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1813	957	60	1861 2 maggio
28	Baldi Pio	1817 5 magg.	Ingegnere-capo di 1.a classe del Genio nelle Romagne	Lavori Pubblici	18	»	»	Id.	» 22 xbre	4000	»	Id.	1800	»	1862 1 genn.
29	Bianchi Antonio	1792 17 genn.	Cancelliere presso l'amministrazione sanitaria nelle Romagne	Marina	31	7	11	Per anzianità di servizio ed avanzata età	» 7 febb.	957	60	Id.	813	96	1861 1. marzo

(1) Durante vedovanza. (2) Sino al raggiungimento dell'età normale od eventuale anteriore collocamento. (3) Durante vedovanza della madre e stato nubile della figlia.
(*) Sussidio d'educazione.

APPENDICE

POESIA

A VITTORIO EMANUELE II RE D'ITALIA

Canto

DI GIUSEPPE BERTOLDI

(*Torino, Tip. Scolastica — 4 agosto* 1862)

Nella nazione, dal cui seno erompono canti come questo, no, la poesia non è morta. Qui la critica non ha appunti da muovere, non ha rimproveri da fare, non ha riserve a cui temperare l'elogio: pieno, assoluto, entusiasta, a nostro sentire, ha da essere l'applauso dell'approvazione.

Giuseppe Bertoldi andò sempre notato, sin dai primi suoi versi, per una robusta temperanza ed una ricca del pari che sobria acconcezza, tanto nei concetti che nelle parole. Mai non si presentò sbarbagliante di vani adornamenti, dietro cui non albergasse un pensiero; mai s'affannò ad essere specioso di affatturato belletto, sotto cui si nascondesse la vacuità dell'idea. Nella sostanza, come nella forma, egli appalesò sempre che la sua poesia, originata da una potente ispirazione, usciva fuori nell'armonia de'suoi versi, tersa e pulita dal lavoro meditativo della mente, dalla sudata limatura dell'arte, che, levandone il troppo e vano, che invaghita delle severe e pure forme degli antichi e di queste felicissima imitatrice, informava e, quasi direi, atteggiava il suo verso a quella solenne e semplice bellezza che ammiriamo nella statuaria greca.

Oggidì la maturata intelligenza e l'arte più elaborata per l'esercizio, pel continuato e maggiore studio dànno all'opere sue più perfetto ancora quel merito di dotta eleganza e più osservabile quell'aura classica, che, lontanissima dall'aridità dei pedanti, accosta il suo fare a quello dei grandi scrittori e lo imbranca ai maestri dell'italica poesia.

Questo recentissimo canto è lì a prova delle nostre parole. I pensieri ci son quelli d'un caldo patriota, i versi d'un altissimo ingegno guidato dalla più casta e severa delle muse.

Udite con che semplicità e grandezza veramente eroica esso incominci:

« Cantiamo il Re, pensoso
Della nova famiglia a cui si strinse
E fu nei duri esperimenti amico.
Però che quando la corona ei cinse
Primamente al suo capo, un luttuoso
Velo avvolgea l'Italia, e il trono antico
Sotto ai pie'gli tremava. Invan fortuna
Gli sguardi in lui converse
Dai seggi che ai monarchi avea rifatte;
E dei potenti l'amistà gli aperse.
L'inverecondo patto
Egli respinse; e alla virtù fidato
Che gli disse: avrai meco incerto tutto,
Fuor che il danno presente e la tua fama.
Stette coi vinti e volle suo quel lutto.
Ma risorse d'allor l'italo fato;
E come la natal casa si brama,
Fu cercato l'esiglio e questo suolo
Dove ospitar lo sdegno
Della patria negata e l'alto duolo
E le speranze del futuro regno. »

Voi ci avvertite subito il tono alto delle alte cose che son materia al canto. E questo tono non è mica elevato con isforzo, mercè esagerati slanci del pensiero, mercè reboanti parole o faticosi conati di frasi gonfie e pretenziose. È alto per una segreta armonia che ne investe ogni detto, che ne emana dalla medesma giacitura de' motti, dall'acconcezza nuova e leggiadra e naturale dell'espressione. L'epiteto vi è parco; sobrie, poche, quasi sfuggite le immagini; nervoso il periodo, fortemente e pure agevolmente aggruppato con elegante ricercatezza senza stento. Dignità, sobrietà, felicità di frase, finezza di gusto, appropriatezza, vivezza d'azione nella parola, animata essa medesima dall'ispirato soffio della poesia. Come pura e serena l'elocuzione, così puro e degno il pensiero. Quella lira non si cinge di vili blandizie; ha la severità del dorico canto, comechè si temperi alla dolcezza de' jonici modi. Così, così e non altrimenti dovevano i liberi poeti, nella libera terra, cantare i liberi eroi della Grecia.

Non v'ha spreco di figure e d'immagini; ma pure com'è vivo, com'è rispiccante, come plastico quel contrapposto dal poeta accennato fra la fortuna che al Re nel suo salire al trono offre l'amistà dei potenti in un patto inverecondo, e la virtù che lo invita alle rischiose prove, null'altro assicurandogli che l'intatta fama! Il Re che a quest'ultima s'abbraccia com'è scultoriamente espresso in un verso che suona e crea: « stette coi vinti e volle suo quel lutto! » Come sono in pochi accenti magnificamente espressi gli effetti della magnanima risoluzione coi versi che seguono; dove si dice che l'esiglio in questa terra privilegiata fu cercato come la casa natale, per qui ospitare « lo sdegno della patria negata e l'alto duolo, e le speranze del futuro Regno! »

Poscia il poeta prosegue con maggiori ancora l'eleganza ed il nerbo:

« Molto, o buon Re, con questa,
E teco ragionar molto vorranno
L'età lontane. Col terror sul ciglio
Le gigantee battaglie e te vedranno
Pei valli fulminati arduo spronando
La vittoria affermar sul tuo periglio;
E dense intorno a tanto ardir le schiere
Serrarsi, e l'alma pria
Dai petti uscir che dalle destre il brando;
E maschi accenti udranno e voci altere
Nell'aspre piaghe, e dirti ogni morente:
Ti raccomando, o Re, la patria mia.»

Qui la poesia non esprime soltanto, ma dipinge, ma scolpisce, ma crea. Io non mi so quale squarcio dei moderni verseggiatori possa, non che andare innanzi, mettersi al paro di questi robusti, sugosi, eccelsi carmi. E chi tanto potrebbe ottenere con sì poche parole? Dove non ce n'è una che faccia da zeppa, che si possa mutare o togliere o cambiar di luogo, ma è così finito ed accurato il contesto, che

Il N. 735 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la straordinaria spesa nuova di L. 81,000 occorrente alla costruzione di un nuovo sbarcatoio nel porto di Siracusa.

Art. 2. Verrà stanziata nei bilanci del Ministero dei Lavori pubblici in apposito capitolo, con designazione corrispondente, ripartitamente come segue:

1862	L. 30,000
1863	» 51,000
	L. 81,000

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 3 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il N. 740 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. L'articolo 233 delle leggi di procedura nei giudizi civili e l'art. 611 delle leggi di eccezione per gli affari di commercio vigenti nelle Provincie Napolitane e Siciliane restano modificati ne' seguenti termini:

L'estensione delle sentenze e decisioni conterrà:

1. Il nome e cognome delle parti;
2. Il loro domicilio, residenza o dimora;
3. Il nome e cognome dei patrocinatori o procuratori;
4. Il tenore delle conclusioni prese in iscritto dalle parti, esclusi i motivi;
5. L'enunciazione che il Pubblico Ministero sia stato sentito, quando ciò ebbe luogo;
6. I motivi di fatto e di diritto che hanno determinato la decisione;
7. Il dispositivo;
8. L'indicazione del giorno, mese, anno e luogo in cui vengono pronunziati;
9. La menzione del Giudice da cui vennero redatte.

Art. 2. Le narrative e gli avvisi di cui si fa menzione negli articoli 234 e 237 delle suddette leggi saranno scritte su carta non bollata.

Le narrative non saranno trascritte nelle spedizioni delle sentenze o decisioni, nè dovranno notificarsi unitamente a queste, ma, concordate nei modi di legge, verranno depositate in cancelleria. Il Cancelliere ne rilascierà copia in carta non bollata ogni volta che gli sia richiesta da una delle parti contendenti.

Art. 3. Alle disposizioni dell'art. 584 delle dette leggi si adempirà, depositando, insieme colla spedizione o la copia della sentenza o decisione, anche una copia delle narrative. Rimane però in facoltà delle parti di presentare benanche in cassazione quei documenti od atti cui si riferiscono le narrative o la sentenza o decisione.

Art. 4. La narrazione dei fatti nelle sentenze dei Giudici di Mandamento e dei Tribunali di commercio, e nelle decisioni del contenzioso amministrativo sarà pure nelle dette Provincie scritta in carta non bollata, e sarà compilata nel modo sinora tenuto, ma separatamente dalla sentenza o decisione, e si applicheranno ad essa le disposizioni dell'art. 2.

Art. 5. Nelle dette Provincie saranno scritti in carta non bollata:

1. Le copie dei documenti di cui occorra notificazione nei giudizi;
2. Gli atti indicati nell'art. 173 della legge sulla espropriazione forzata;
3. Le copie degli atti di cui è menzione nell'articolo 178 della medesima legge;
4. Le copie ed estratti dello stato civile che occorrerà presentare in occasione di nascita, matrimonio o morte.

Art. 6. Il diritto dei ruoli che nelle Provincie Napolitane e Siciliane si esigeva in vario modo dalle Cancellerie, rimane fissato a centesimi sessanta a ruolo per le Cancellerie mandamentali e dei Tribunali di Circondario, a lire una centesimi venti per la Cancelleria delle Corti d'Appello e della Corte di Cassazione.

Questo diritto si esigerà per metà sulle copie delle narrative, di cui è parola negli articoli 2 e 3.

Art. 7. Il diritto per la iscrizione delle cause al ruolo sarà nelle dette provincie di lire una e centesimi cinquanta pei tribunali circondariali e di commercio. Lo stesso diritto con l'aumento di un quinto si esigerà innanzi alle Corti d'Appello.

Art. 8. Il Ministro di Grazia e Giustizia prescriverà con regolamento le formalità e le discipline da osservarsi per la più rigorosa assicurazione della data degli atti di Usciere, che prima della legge 21 aprile 1862 erano sottoposte a registro.

Art. 9. Le disposizioni di questa legge saranno applicabili anche alle cause decise, per ciò che concerne le narrative e la spedizione delle sentenze o decisioni.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 10 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

RAFFAELE CONFORTI

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il nostro Decreto del 16 marzo 1862, n. 504;

Sentito il parere della Commissione d'affrancazione delle servitù nell'ex-Principato di Piombino;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il Regolamento unito al presente Decreto e firmato d'ordine nostro dal Ministro anzidetto col quale vengono date le norme per la erogazione dei prezzi di affrancazione delle servitù di pascolo e legnatico nei comunelli di Piombino, Suvereto, Buriano e Colonna, già facenti parte del territorio dell'ex-Principato di Piombino.

Il Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio è incaricato della esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 13 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 12 *Agosto* 1862

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di *Diritto commerciale* ed a quella *di Diritto pubblico interno ed amministrativo* nella R. Università di Pavia, s'invitano gli aspiranti alle cattedre medesime a presentare la domanda coi titoli a corredo, a questo Ministero fra tutto il 24 settembre 1862, dichiarando il modo di concorso cui intendono sottomettersi, giusta l'art. 59 della Legge organica sulla pubblica istruzione 13 novembre 1859.

Torino, 22 maggio 1862.

MINISTERO DELLA GUERRA.

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI.

Concorso per la nomina di medici aggiunti nel Corpo sanitario militare dell'Esercito.

Ad oggetto di provvedere a posti disponibili di medico aggiunto nel Corpo sanitario militare, il Ministero della Guerra ha determinato di aprire un esame d'idoneità e di concorso presso il Consiglio superiore militare di sanità in Torino, e presso un'apposita Commissione in Napoli.

L'esame anzidetto, che già ebbe principio col primo e che doveva terminare coll'ultimo giorno di luglio, sarà duraturo sino a tutto il mese d'agosto.

Gli aspiranti dovranno non eccedere l'età d'anni 30, essere muniti della doppia laurea medico-chirurgica, essere forniti dell'idoneità fisica per il militare servizio, essere celibi, ed ove ammogliati, possedere il censo richiesto per il permesso di matrimonio agli ufficiali dell'esercito, essere regnicoli o naturalizzati, salvo quelle eccezioni che il Governo giudicasse di fare a senso del disposto dall'art. 151 della legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentarsi al Consiglio superiore militare di sanità in Torino, od alla Commissione esaminatrice in Napoli, ed ivi esibire i seguenti documenti:

1. Fede legalizzata di nascita.
2. Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medico-chirurgica conseguita in una delle Università del Regno Italiano, ed il titolo originale del libero esercizio pratico per quelle università in cui esso è prescritto.
3. Stato libero legalizzato. In caso di coniugio, i titoli legali comprovanti di possedere in proprio e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore l'annuo reddito di L. 1200 fra ambi i coniugi, siccome è prescritto dalle Regie Patenti del 19 aprile 1834, relative alla permissione di matrimonio agli ufficiali dell'esercito.

I singoli candidati, prima di essere ammessi al concorso, verranno visitati dal Consiglio o dalla Commissione, a fine di accertare la loro idoneità fisica per il militare servizio.

Il programma delle materie dell'esame di concorso è il seguente:

1. Anatomia e fisiologia.
2. Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:
   - *a)* Le febbri.
   - *b)* Le infiammazioni.
   - *c)* Le emorragie spontanee e traumatiche, ed i correlativi presidii emostatici, dinamici e meccanici.
   - *d)* Gli esantemi e le impetigini (*).
   - *e)* Le fratture e le lussazioni.
   - *f)* Le ferite e le ernie.

I primi posti vacanti di medico aggiunto saranno accordati a quei candidati che avendo sortito felice esito nell'esame già si trovano o si trovarono al servizio militare nell'esercito, oppure fecero parte dell'ex-Corpo dei Volontari Italiani.

Torino, addì 7 di maggio 1862.

Il Magg. Gen. incaricato della direz. gen.

INCISA.

(*) *Si estenderà questo esame anche a quanto concerne la vaccina e la vaccinazione*

INGHILTERRA

SHEFFIELD, 8 *maggio*. Il sindaco ha dato stassera un gran banchetto nella sala dei coltellinai ai membri della corporazione ed a uomini celebri dell'estero. Assistevano lord Palmerston e i signori Roebuck e Hadfield, membri del Parlamento.

Dopo i soliti brindisi il sindaco ha proposto di bere alla salute di lord Palmerston. Il brindisi è stato accolto con entusiasmo. Lord Palmerston, rispondendo, ha detto che era commosso per le manifestazioni di benevolenza che l'hanno accolto a Sheffield. Gradevole gli sarebbe in ogni caso stata questa benevola approvazione; ma essa è specialmente importante perchè proviene da una popolazione la quale diede prova di tanta saviezza e moderazione scegliendo a suoi rappresentanti i signori Roebuck e Hadfield (Applausi).

Nulla può essere di tanto interesse per coloro cui è affidata la direzione delle cose pubbliche quanto il visitare i centri dell'industria, veder in prima gli uomini che per energia, intelligenza ed integrità ammucchiarono fortune considerabili, le quali, senza esporli alla gelosia dei vicini, valsero loro l'universale approvazione di coloro da cui sono circondati; veder quindi uomini che lottano onoratamente nella stessa carriera, e que' forti ed onesti operai che sono la forza vitale del paese (Applausi). La prosperità commerciale ed industriale dell'Inghilterra è dovuta alle libere sue istituzioni, ed altresì alla pratica dei principii della libertà di commercio (Applausi).

Il sindaco ha fatto menzione di questi principii generali, i quali, sebbene non abbiano immediata ed apparente relazione colla prosperità nazionale, le sono tuttavia indissolubilmente annessi; questi principii di difesa nazionale (Applausi), i quali fanno sì che non si imprendono guerre inutili, che non si fanno preparativi per attaccare i vicini, che non si lanciano sfide ed insulti, ma si fa ciò che occorre per mantenere i propri diritti ed indipendenza (Applausi), e si protegge il suolo del paese contro qualunque pericolo lo possa minacciare (Applausi).

Se questa è una condotta cui deve seguire ogni nazione che si rispetta e vuol essere prospera e felice, una nazione come l'Inghilterra, industriale e commerciale, la cui esistenza riposa sulla libertà dei mari, che vive e prospera recando dai punti più lontani del globo sulle sue spiaggie i prodotti degli altri climi, questa nazione, dice, deve mantenere le sue difese non solamente per proteggere le sue case, ma altresì per assicurar il suo commercio (Applausi).

È certamente necessario che l'economia serva di regola a questo principio: ma l'economia non consiste solo a conservar il denaro in tasca, bisogna spenderlo con prudenza e discrezione (Applausi). Comprare quanto occorre, non dar più di quanto vale, ma non retrocedere davanti un prezzo non esagerato. Tutti desiderano pagare il meno d'imposte che si può; ma il popolo illuminato di questo paese contribuisce di buon grado alle spese necessarie per l'indipendenza, l'onore e gli interessi dell'Impero britannico (Applausi).

Tuttavia se noi vediamo con alterezza e gioia questa industria produttiva del regno, la ricchezza cui crea e l'amore delle intraprese che si mostra da ogni parte, non senza tristezza noi assistiamo alle sofferenze inflitte ad una parte della classe industriale da fatti che non dipendono da noi.

Ma quale che sia la pietà che si può avere per quella miseria, l'ammirazione cui desta il virile coraggio con cui è sopportata, e il desiderio che si può provare per alleggerirla, sono convinto che la sensatezza del popolo inglese e i sentimenti delle persone stesse che sono nel patimento riconoscono che il governo adoperò saviamente non tentando di soccorrere a quella miseria con atti di guerra, i quali non farebbero che aggravarla.

Il governo ha dunque creduto dover consigliare alla regina di osservare una stretta e rigorosa neutralità in questa sciagurata guerra che infierisce in America (Applausi).

È doloroso certamente il vedere tante vite che si perdono, tanti tesori che si dissipano, e assistere agli altri mali che trae seco una terribile guerra; ma quantunque dolgaci vivamente il veder i nostri fratelli oltre l'Atlantico in preda a tanta miseria, quantunque noi stessi ne possiamo sentir il contracolpo, sono convinto che la condotta cui abbiamo tenuta è la sola degna del nostro paese e che ha ricevuto e continuerà a ricevere l'approvazione e la sanzione del popolo inglese (Applausi).

Speriamo tuttavia la cessazione di que' mali; speriamo che sentimenti migliori, più caritativi prevarranno oltre l'Atlantico e quantunque sinora l'animosità delle parti contendenti non paia diminuire, le nostre fervide preghiere chieggono che esca finalmente da questa desolante guerra la pace e che prima che sia passato un anno abbia cessato di scorrere il sangue che inonda il suolo americano (Applausi fragorosi e prolungati). *Times.*

ALEMAGNA

Scrivono da Amburgo al *Journal de Francfort* il 1.o agosto:

I delegati militari, ma questa volta soltanto degli Stati marittimi del Nord e del Baltico, cioè: Lubecca, Brema, Hannover, Prussia, Meclemburg-Schwerin e Amburgo, si sono di nuovo riuniti qui in conferenza sotto la presidenza del luogotenente generale prussiano conte de Molke, per deliberare sull'adottamento definitivo del piano discusso nella prima conferenza militare e che fu in seguito assoggettato al giudizio della Commissione tecnica della Dieta federale a Francoforte. La Danimarca si è astenuta, come è noto, dall'inviare per l'Holstein delegati alle conferenze precedenti. Quel governo ha creduto conveniente di osservare la stessa linea di condotta negativa rimpetto all'Alemagna, poichè, come pretendesi a Copenaghen, le fortificazioni da erigersi sulle coste potrebbero essere un giorno rivolte contro le forze marittime di quella prima potenza, se si decidesse una seconda volta nell'eventualità d'una guerra, di bloccare i porti marittimi degli Stati della Confederazione germanica.

Giusta i particolari che ho potuto raccogliere sui risultati della prima conferenza militare, non vi è discrepanza d'opinione, a quanto pare, sull'utilità e necessità per la difesa delle coste tedesche di adottare definitivamente il piano elaborato nel 1860 dagl'ingegneri e dagli ufficiali del Genio a Berlino; per altro questo piano nell'esecuzione delle opere fortificate e nel loro armamento riceverebbe un'estensione più ampia e più formidabile. La Prussia aveva già dichiarato qui e a Francoforte ch'essa sola s'incaricherebbe delle spese per le nuove fortificazioni a erigersi sulle coste e sui porti del Baltico, i quali si trovano, a vero dire, situati per la maggior parte al di fuori del territorio della Confederazione germanica; ma pare ch'essa non siasi per anco pronunziata riguardo al quesito se, in

---

non valete pure a pensare che possa essere diversamente; dove ogni motto risponde ad un'idea e si adatta al concetto, e si aggiusta così bene all'insieme, che l'ultimo degl'incisi, che l'infima delle particelle diventa cosa essenziale e membro necessario del tutto!

Oh! non le vedete voi queste gigantee battaglie, con tanta superiorità di meastro descritte di passata in tocchi parchi e sublimi? E il Re valente, nel più forte minacciar del pericolo, non vi appare esso potentemente disegnato, come in un basso rilievo sopra un fondo di combattenti e di moribondi? E non vi si presenta viva innanzi agli occhi la mesta scena del morente che all'invitto regio guerriero che passa raccomanda coll'ultimo sospiro la patria sua?

Se io volessi tutti riferire gli squarci di bella e nobile poesia onde questo canto va adornò, dovrei tutto qui ricopiarlo dal primo all'ultimo verso. Sublime esso è quando esprime la fiducia d'Italia in quel Re che « nei giorni tetri di sventura » accolse la regal donna « misera qual era, come i felici al mondo accolti sono. » Sublime quando accenna all'irrequietezza che pure la nostra terra occupa insieme alla fidanza nel magnanimo Re: « ma non riposa ne' suoi pensieri, e pace e guerra mesce: chè a questo e a quello necessità la mena. »

« Or l'asta impugna, or la ritiene sdegnosamente, e divien feroce,
Come leon ruggente in vôta arena,
Con se stessa negli atti e nella voce;
Più ver non scerne o il tace o udir non l'osa,
Tutto inforsando a salvar tutto intesa. »

E perchè questa lotta, questi soprassalti, questi rischiosi conati? « Perchè mentre sì destro l'intelletto sorvola e prende tanto Cielo, con l'altre sue virtù s'affonda l'alma ribelle? » Aimè è la lotta del bene e del male che avvicenda ogni cosa sulla terra, che presso al trionfo pone il rischio della caduta, che a lato dell'eroismo suscita i ciechi impeti e le sconsigliate temerità.

Ma in mezzo a questo agitarsi e sconvolgersi sta salda e serena, come il vessillo del vero, l'immagine del Re patriota; onde il poeta esclama verso di lui:

« Ma forse a te risplende
Degli anni sospirati il primo sole;
E nei concilii d'altre età tu siedi,
Già note al tuo magnanimo desìo
Ad ascoltar parole:
Onde istrutto del ver che il tempo appresta,
Col senno dei nepoti a noi provvedi. »

E conchiude il suo canto con questa, che, dopo le sublimi, è sublimissima strofa:

« Signor, tu collocasti
Volente in mezzo ai popolari fochi
La tua casa; e più salda alle difese,
Come più da fortuna ebbe contrasti,
La fede e il braccio popolar la rese.
Così vedesti intorno ad ella i pochi
Divenir molti, ed hai
Veramente da Dio la tua corona,
Tutta, o Signore, a te creduta omai
Devi l'Italia; e non indarno suona
Il tuo consiglio, se pacato s'oda
E gl'intelletti aderga
Alle serene altezze ove tu stai.
Segui; tu stesso la smarrita traccia
Mostrando, le sdegnose alme rannoda
Nella virtude invitta
Che fece, inerme ancor sotto la verga,
Chinar tremante al percussor la faccia.
E se l'alba non tardi ai dì felici
Che negli amplessi tuoi
Tutta ricovri la famiglia afflitta,
Veggan giungendo gli aspettati a noi
Ricongiunte le destre e i volti amici.
Al suo bramato ostello
Chi da lunghe ritorna aspre vicende,
Nei conviti festevoli par bello
Seder co'suoi: ma solo allor vivace
Nel travagliato spirto il gaudio scende
Che certa agli atti ei vide
La concordia fraterna. In quella pace
Riposato, ai venturi anni sorride. »

Il Re d'Italia, nelle gravi contingenze della patria fece udire dall'alto del suo trono la sua voce severa, solenne e leale; e la coscienza della nazione all'anima calda e sensibile del poeta ispirò con questo carme la giusta e degna risposta. Nè voce più armoniosa poteva ella scegliere, nè più nobili accenti. Sì nei versi del vate palpita l'animo di tutto un popolo, nel suo si estrinseca il pensiero di tutta la italica gente; Giuseppe Bertoldi sentì il difficile ed alto mandato e lo compì con serena altezza e diede al comune concetto una splendida veste. Abbia egli insieme all'applauso l'ammirazione e la riconoscenza de' suoi concittadini. Alla perfezione dell'arte, onde emerge il suo lavoro, esulta ogni amante delle buone lettere, ai sensi, di cui fece interprete la sua musa, sottoscrive commossa tutta Italia.

VITTORIO BERSEZIO.

compenso delle spese che le sono esclusivamente imposte dalla parte del Baltico per essere, occorrendo, in grado di resistere alla Russia, alla Svezia o alla Danimarca, essa intende emanciparsi dalla sua parte contributiva delle spese per le fortificazioni marittime e loro armamento, alle quali il governo di Berlino sta per trovarsi soggetto come tutti gli Stati della Confederazione germanica.

Non si è trattato finora, nelle tre riunioni che hanno avuto luogo dal primo di questo mese fra i delegati militari, che delle opere fortificate da stabilirsi alle imboccature dei tre fiumi dell'Elba, della Drava e del Weser. L'antico piano annoverese per la costruzione di 50 scialuppe cannoniere destinate a proteggere le coste del mare del Nord, non fu per anche messo in discussione nel seno della conferenza: tutto fa temere per altro ch'esso v'incontri, quanto alla sua esecuzione immediata, una forte e decisiva opposizione da parte del governo prussiano.

AUSTRIA

L'imperatore ha inviato il seguente rescritto al conte Forgach, cancelliere d'Ungheria:

« Mio caro conte Forgach!

« Guidato dalla ferma volontà di realizzare il principio della pacificazione de'miei popoli in ciò che si riferisce alle diverse nazionalità delle quali si compone la popolazione del mio regno d'Ungheria, ordino alla cancelleria ungherese di preparare e di sottopormi, d'accordo col governatore d'Ungheria, un progetto di legge per assicurare a tutti gli abitanti non magiari del mio regno d'Ungheria l'esercizio dei loro diritti relativi allo sviluppo della loro lingua e delle loro istituzioni nazionali. Io mi riservo a comprendere questo progetto di legge fra le proposte reali che devono essere presentate alla prossima Dieta.

« Laxembourg, 27 luglio 1862.

« *Francesco Giuseppe.* »

SVEZIA

STOCCOLMA, 4 *agosto*. La squadra inglese vista due giorni sono nelle acque delle isole che circondano la nostra capitale e ne rendono l'accesso molto difficile è arrivata oggi a Waxholm, ove ha gettato l'àncora.

Oggi il principe Oscarre, che era in procinto di recarsi al campo di Gardemoch, presso Cristiania, ov'è chiamato dal re suo fratello per comandare una divisione di truppe norvegesi, si è recato a complire il principe Alfredo d'Inghilterra a bordo del vascello ammiraglio inglese *Saint Georges* di 80 cannoni. Un gran numero di abitanti di Stocoolma si sono recati a bordo dei legni inglesi, la cui comparsa desta naturalmente la curiosità fra noi.

Il principe Alfredo è sceso testè a terra ed è stato accolto dal console generale d'Inghilterra e da un aiutante del re, stante l'assenza dalla capitale del nostro sovrano. Il principe si è recato dal principe Oscarre: i due principi sono quindi usciti in cocchio a percorrere la città e visitare i monumenti più degni d'essere veduti. Si offrirà domani al castello di Drottringholm un banchetto al principe inglese. Sono pure invitati a quella festa l'ammiraglio, lo stato maggiore e gli ufficiali superiori della squadra britannica.

Il soggiorno dei vascelli inglesi nel nostro porto sarà breve. Rinnovato il carbone continueranno il loro viaggio nel golfo di Finlandia, fino a Cronstadt donde il principe Alfredo si recherà a far una visita alla famiglia imperiale di Russia. (*Corrispondenza Havas*).

SERVIA

Scrivono all'*Agenzia Havas* da Belgrado il 5 agosto:

Nuovi incidenti qui si sono prodotti i quali fanno ognora più temere che non si possa raggiungere lo scopo di conciliare gl'interessi dei Turchi e dei Serbi.

La Sublime Porta non fa alcun conto della decisione della conferenza in virtù della quale Serbi e Turchi devono astenersi da qualsiasi pratica, da qualsiasi misura ostile durante le trattative. I due fatti seguenti lo provano ad evidenza:

Due mila nizam imbarcati su legni austriaci risalgono il Danubio per venire a Belgrado, e Vefik-Ahmet-Effendi fa aumentare il numero dei fossi intorno alla cittadella. Il nostro governo ha protestato contro questi atti, e i consoli hanno fatto essi stessi rimostranze al commissario ottomano. Questi ha risposto, che la fortezza di Belgrado appartenendo al sultano, egli aveva il diritto di farvi tutto ciò che giudicasse conveniente. Queste stato di cose non può evidentemente durare per noi; non possiamo rimanere così colle mani legate mentre i Turchi si preparano continuamente alla guerra, e delle due cose una: o che la Sublime Porta rispetta come noi le risoluzioni della conferenza, o che noi siamo liberi come i Turchi di continuare i nostri preparativi militari.

Se l'Europa non impone i proprii voleri alla Sublime Porta non è lontano il momento in cui noi perderemo la pazienza.

AMERICA

Leggesi nel *Corriere degli Stati Uniti* del 29 luglio:

La fregata *Guerrière*, tornata da Vera Cruz, ci ha recato notizie di questa città del 14 luglio.

Esse lasciano intatto e tranquillo nella sua posizione d'Orizaba il piccolo esercito del generale Lorencez. Due o tre tentativi fatti dal Zaragoza per inquietare le nostre truppe furono accolti in modo sì duro che gli tolsero il ruzzo dal capo, e secondo le ultime notizie le vicinanze di Orizaba erano interamente sgombre. Il generale Lorencez riceveva anzi provviste dalla regione circostante. Il servizio dei convogli con Vera Cruz era del pari assicurato, e le *guerrillas* di cui menarono tanto rumore le corrispondenze americane non attaccavano che i viaggiatori isolati.

Eccellente è lo stato sanitario dell'esercito. Meno soddisfacente è per fermo a Vera Cruz: tuttavia tranne la fregata *Amazone* che fu posta a dura prova dalla febbre gialla, il numero dei malati e la cifra delle perdite è minore che non s'avesse motivo di credere sotto questo ardente e mortifero clima.

Continuavano a correr voci di moti di insurrezione accaduti nella capitale, ma senza particolari precisi e senza carattere di certezza.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni dirette.

STATO delle riscossioni effettuate pendente il 2° 3 stre 1862 in conto delle Contribuzioni dirette di detto anno.

PROVINCIE	Aprile 1862		Maggio		Giugno		Totale delle riscossioni del 2.o trimestre		Riscossioni del 1.o trimestre		Totale	
Antiche Provincie	430022	61	1477951	85	1496162	92	3404437	38	1282348	19	4686785	57
Lombardia	2073792	28	2149985	64	1928939	16	6152717	08	5502879	32	11655596	40
Toscana	110954	05	309304	21	279192	68	699750	94	82886	14	782637	08
Parma	286019	08	275373	52	200975	11	762367	71	150284	87	912652	58
Modena	516719	39	65293	24	493532	34	1075544	97	539419	28	1614964	25
Romagna	143621	95	903595	22	144104	01	1191321	18	1045977	45	2237298	63
Umbria	»	»	410463	80	»	»	410463	80	410308	68	820772	48
Marche	169687	16	617887	16	31	63	787605	95	438499	85	1226105	80
Napoli	3309099	40	2606786	80	3184118	65	9100004	85	3975376	78	13375381	63
Sicilia	213404	40	728361	72	599233	44	1540999	56	»	»	1540999	56
Totale	7253320	32	9545003	16	8626889	94	25425213	42	13428180	56	38853393	98

Torino, addì 7 agosto 1862.

Il Direttore capo della 2.a Divisione, BONA.

V.° *Il Direttore generale*, CARBONE.

FATTI DIVERSI

CITTA' DI TORINO. — *La Giunta municipale.* — Vista la legge in data 6 luglio ultimo sull'instituzione ed ordinamento delle Camere di commercio;

Vista la circolare del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, colla quale si prescrive che le liste degli elettori delle Camere di commercio debbano essere compilate pel 15 del corrente mese, notifica:

Che mentre si stanno desumendo dagli inscritti sulle liste elettorali politiche di questa città tutti quei commercianti che a tenore dell'art. 11 della citata legge 6 luglio (1), hanno diritto ad essere compresi nella lista elettorale commerciale, invita:

Tutti quei commercianti a cui accenna il sotto trascritto articolo 11 della legge 6 luglio che sono inscritti sulle liste politiche di altri Comuni, o che non italiani ed esercenti da 5 anni il commercio o le arti in questa città, riuniscono i requisiti richiesti per l'iscrizione dei nazionali sulle liste stesse, a volersi presentare nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì, 12, 13 e 14 del corrente mese a questa Segreteria municipale (Ufficio 4, *Stato civile*, a cui si ha accesso dalla scala sotto l'atrio della porta n. 1, nella via della Corte d'appello) per fare ivi la dichiarazione e l'esibizione dei titoli atti a provare il loro diritto ad essere compresi nelle mentovate liste degli elettori delle Camere di commercio, diffidandoli che ove non si presentino, la Giunta non potrà compiere esattamente il lavoro, non essendole possibile di conoscere se tutti i non compresi nelle liste elettorali politiche di questa città siano realmente nella condizione voluta dalla legge precitata per poter fare parte della predetta lista degli elettori delle Camere di commercio.

Torino, dal palazzo municipale, addì 12 agosto 1862.

Per la Giunta

L'Assessore anziano T. BARICCO — *Il Segretario* C. FAVA

(1) Sono elettori ed eleggibili:

a) Tutti gli esercenti commerci, arti ed industrie, capitani marittimi, che trovinsi inscritti sulle liste elettorali politiche dei Comuni compresi nella circoscrizione della Camera, o che, residenti in essi Comuni, risultino per notorietà o per giustificazioni date inscritti sulle liste politiche di altri Comuni;

b) I Capi direttori di stabilimenti ed opifici industriali ed i gerenti delle società anonime ed in accomandita che hanno sede nel Comune, i quali trovinsi inscritti in alcuna delle liste elettorali politiche;

c) I figli o generi di primo e secondo grado che ebbero la delegazione richiesta per essere elettori politici da vedove e mogli separate di corpo dal proprio marito, che siano mercantesse o proprietarie di opifici industriali;

d) Gli stranieri che da cinque anni almeno esercitino il commercio o le arti ed abbiano le condizioni richieste per l'iscrizione dei nazionali sulle liste politiche.

BENEFICENZA. — Leggiamo nell'*Opinione*:

« Alla notizia data nel nostro numero 219 del versamento fatto dal sig. Ripamonti nella cassa comunale a favore degl'invalidi e delle famiglie degli estinti nella guerra del 1859, di L. 9,000, prelevate dagli introiti ricavati dalla pubblicazione dell'opera *La Stella d'Italia o Nove secoli di Casa Savoia*, aggiungeremo che autore di detta opera è il sig. Pietro Corelli.

« Queste nove mila lire sono una prima rata alla quale ne terranno dietro altre che formeranno una ben cospicua somma. »

ASTRONOMIA. — All'articolo che abbiamo dato ieri sulla cometa testè comparsa nella costellazione della Giraffa, stimiamo bene di aggiungere le seguenti nozioni che il prof. Donati ha ricevuto dal sig. Hind:

Gli elementi dell'orbita della cometa sono questi:

Tempo del passaggio al perielio
Agosto 23, 3081 T. m. di Greenwich
Distanza perielia . . . 0,9793
Longitudine del perielio . 345° 21'
Longitudine del nodo. . 136 46
Inclinazione 65 51

e da questi elementi deducesi che la cometa si avvicina ora rapidamente al sole e alla terra. La sua distanza da questa è ora di nove decimi di quella che passa dalla terra al sole, ed il 1.o di settembre non sarà che di tre decimi della detta distanza. Lo splendore della cometa sarà il 21 agosto otto volte maggiore di quello che aveva ieri; ed il 1.o di settembre sarà undici volte maggiore di quello che parimente aveva ieri. E poichè la cometa è già sufficientemente visibile ad occhio nudo, si presume che essa diverrà verso la fine di questo mese una delle grandi comete.

IGIENE PUBBLICA. — L'importante ramo di servizio sanitario, che ha per iscopo d'impedire la diffusione della sifilide, era generalmente negletto dai governi che ressero le Provincie meridionali e centrali d'Italia prima della politica loro rigenerazione. Il Governo italiano non fu tardo ad impiegare i mezzi più acconci per riparare ai gravi disordini che erano la triste conseguenza di tale abbandono, ordinando gli uffizi sanitari ed i sifilicomii ovunque maggiore ne apparisse il bisogno.

Fra i varii provvedimenti adottati con questo scopo vuolsi particolarmente menzionare quello per cui il Ministro dell'Interno, sulla proposta del commendatore Sperino, ispettore generale di pubblica igiene, ha conceduto a sette medici delle Provincie meridionali di fare per tre mesi studii clinici intorno alle malattie veneree nell'Ospizio celtico, nell'Ufficio sanitario e nel Dispensatorio di Torino, e di assegnar loro una conveniente retribuzione nella fiducia di poter poi valersi della efficace opera loro in questo ramo di servizio nelle summentovate Provincie.

Eglino cominciarono i loro studi il 1.o corrente agosto, e sono i dottori Paola, Ranieri, Salomone, Devitis, Devicariis, Pierantoni ed Ingianni.

Questa determinazione seguiva quasi come compimento di quella della istituzione di due posti di medici assistenti esterni del predetto Ospizio celtico, i quali si succedono di sei in sei mesi, posti sin dal 1.o p. p. luglio occupati dai dottori Astegiano e Lovisolo. Questi medici assistenti vengono retribuiti colla somma assegnata al prefato commendatore Sperino a titolo di stipendio come medico primario di quello stabilimento, alla quale egli ha rinunciato colla condizione che venisse convertita nella fondazione dei detti due posti.

Unita in tal modo agli studi teorici una buona pratica, e questa estendendosi nel volgere di pochi mesi a tutto il Regno, giova sperare che si giungerà a combattere con buon esito, ed a ridurre a ristretti limiti il terribile flagello della sifilide, che per la noncuranza dei cessati governi minacciava di guastare miseramente l'attuale le e future generazioni.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 13 AGOSTO 1862.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri riprese la discussione dello schema di legge sull'istituzione della Corte dei Conti del Regno d'Italia, il quale venne combattuto nelle disposizioni generali dai senatori Siotto-Pintor e De Monte per riguardo all'inamovibilità dei consiglieri della Corte, e propugnato rispetto alle disposizioni generali dal Ministro delle Finanze, e quanto all'art. 4 dal relatore, non che dai senatori Pinelli e Mameli.

Furono in seguito approvati i primi quattro articoli e rimandata ad oggi la continuazione della discussione.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri trattò di quattro schemi di legge, e ne approvò i singoli articoli.

Il primo di essi, relativo alla concessione di ferrovie da costruirsi nell'isola di Sardegna, diede argomento a discussione a cui presero parte i deputati Sineo, Pasini, Michelini, Cavour, Antonio Costa, Ricciardi, Salaris, e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Il secondo, concernente lavori da eseguirsi nel porto di Ancona, diede occasione ad osservazioni del deputato Valerio, a cui risposero il deputato Vacca e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Il terzo, riguardante un sussidio da accordarsi per gli esperimenti di un trovato dell'ingegnere Agudio atto a superare le maggiori pendenze delle ferrovie coi treni ordinarii, diede pure argomento a considerazioni dei deputati Valerio, Mosca, Bonghi, Susani, Mellana, del Ministro dei Lavori Pubblici e dello stesso deputato Agudio.

Il quarto, pel quale è stabilita l'annua pensione da pagarsi dagli allievi dei collegi militari, non diede luogo a discussione.

La Camera non si trovò poi in numero per rendere valida la votazione a scrutinio segreto sopra i detti disegni di legge.

ELEZIONI POLITICHE.

Un dispaccio di Teramo, 12 agosto, annunzia che il generale Longoni fu eletto deputato con 344 voti sopra 398.

A Poggio Mirteto, Montecchi ebbe 69 voti, Bianchi 31, Federici 23, Pianciani 14, Galletti 3. Vi sarà ballottaggio.

A Casaccio Alfieri, D'Evandro Antonio ebbe 290 voti, Civita Emilio 713, Rusitano Rocco 32, Giuliani 27, Glarizia 35, Morelli 28, Dispersi 15. Vi sarà ballottaggio fra D'Evandro e Civita.

Oggi partì per Genova per quindi imbarcarsi alla volta di Lisbona S. E. il visconte Da Carreira, inviato straordinario di S. M. il Re di Portogallo. Egli firmò sabato scorso unitamente al generale Durando, ministro degli Affari Esteri, ed al conte Nigra, ministro della Casa del Re, la Convenzione matrimoniale del Re suo Sovrano con S. A. R. la Principessa Maria Pia. Domenica fu ricevuto in udienza di congedo da S. M. il Re. Questo illustre personaggio lascia presso noi la più grata memoria di sè. Egli seppe cattivarsi l'animo di quanti ebbero la sorte di avvicinarlo.

Garibaldi ieri mattina, ritornato a Caltanissetta, ripartiva verso le 4 pomeridiane per alla volta di Castrogiovanni, seguito da 500 volontari; sembra voglia recarsi a Messina. Altri volontari venuti da Girgenti lo raggiunsero a Castrogiovanni.

La tranquillità continua in tutta l'Isola. Le truppe sono animate dal sentimento del loro dovere.

Furono prese dal Governo tutte le misure consigliate dalle circostanze e perchè vi sia unità d'azione con Decreto di ieri venne delegata al generale Cugia la direzione politica su tutta l'Isola.

Il Prefetto di Caltanissetta cav. Marco fu esonerato del suo ufficio in causa del contegno da lui tenuto quando Garibaldi visitò quella città.

Un dispaccio di Parigi del 12 corrente porta che il pantelegrafo è stabilito sulla linea fra Parigi e Lione e funziona bene.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

S. Nazaire, 12 *agosto*.

Veracruz, 15 *luglio*. Lo stato sanitario delle truppe francesi è buono.

Stuttgard, 12 *agosto*.

Il ministero annunzia che ha respinto il trattato franco-prussiano.

Parigi, 12 *agosto*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 — 68 80.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 98.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 93 3|8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 70 05.
Prestito italiano 1861 5 0|0 — 70 50.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 845.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 363.
Id. id. Lombardo-Venete — 603.
Id. id. Romane — 332.
Id. id. Austriache — 485.

Vienna, 13 *agosto*.

Monaco, 12. La Baviera ed il Wurtemberg domandano che sia riunita a Berlino una conferenza straordinaria di tutti gli Stati componenti lo Zollverein affine di deliberare sulla proposta dell'Austria di entrare nella lega doganale.

Palermo, 12 *agosto*.

Garibaldi ritornò questa mane a Caltanissetta; indi verso sera si portò per Castro Giovanni, seguito dai suoi volontarii. Dicesi che i volontarii che sono a Girgenti lo raggiungeranno in Castro Giovanni; e continua la voce ch'egli accenni a Messina.

MINISTERO DELLA MARINA.

Il Ministero di Marina nella veduta di promuovere l'industria metallurgica nazionale e di provvedere ai futuri bisogni della R. Marina invita tutti i principali stabilimenti a volersi occupare della costruzione di piastre di corazzatura per bastimenti.

Il Ministero stesso si propone di dare delle commissioni a quegli stabilimenti i quali presenteranno per campioni delle piastre che, assoggettate ai soliti esperimenti, saranno trovate di buona qualità.

Torino, il 28 maggio 1862.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

13 agosto 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. della m. in c. 71 50 71 71 30 25 71 — corso legale 71 17 — in liq. 71 25 25 25 25 p. 31 agosto, 71 20 p. 30 7.bre.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 12 agosto 1862.

Consolidati 5 0|0, aperta a 69 95 69 55, chiusa a 71 28.
Id. 3 0|0, aperta a 48, chiusa a 48.

C. FAVALE gerente

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Demanio e delle Tasse

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì 20 del corrente mese d'agosto si terranno in questo Ministero avanti il sig. Direttore Generale del Demanio e delle Tasse pubblici incanti per il deliberamento a favore del miglior offerente del Pesce marinato e fresco delle Valli di Comacchio nella prossima autunnale campagna.

Condizioni principali.

1. L'asta seguirà a partiti segreti in iscritto, guarentiti all'atto della loro presentazione col deposito a mani dell'ufficio procedente della somma di lire italiane ventimila in numerario od in titoli del Debito Pubblico del Regno al Portatore, e non altrimenti;

2. Le offerte contenute in ogni scheda dovranno estendersi all'acquisto di tutte e singole le marche e qualità di pesce che si ricaverà dalla pesca, e distinguere i prezzi esibiti per ognuna di queste, serbato l'ordine tenuto nella tabella annessa ai capitoli d'oneri, con avvertenza che non avrà luogo il deliberamento laddove niuno dei partiti presentati superi od almeno raggiunga in complesso il minimo prezzo stabilito dal Ministero in segreta scheda che verrà deposta sul tavolo degl' incanti prima dell'apertura di questi, e dissuggellata dopo conosciuto il risultato delle singole offerte;

3. Le spese relative all'incanto ed alla successiva stipulazione del contratto, esclusa la tassa di registro da cui è esente per legge, saranno a carico del deliberatario, il quale, a guarentigia delle sue obbligazioni, dovrà presentare un fideiussore solidario, ed un approbatore in persone notoriamente solvibili.

4. I capitoli d'oneri regolativi del contratto e la tabella normale ai medesimi unita saranno visibili a chicchessia nella città ed Uffici che seguono, cioè:

In Torino presso questo Ministero: in Comacchio presso l'Amministrazione delle Valli: in Napoli presso l'Amministrazione Generale della Cassa d'Ammortizzazione e del Demanio Pubblico: in Firenze presso la Direzione dei Reali Possessi: in Bologna e Perugia presso la Sovrintendenza alle finanze: in Ferrara, Ravenna e Livorno presso l'Ufficio di Prefettura: ed in Forlì, Parma, Modena, Piacenza, Milano, Bergamo, Brescia, Genova, Ancona ed Alessandria presso le Direzioni Demaniali.

Torino, addì 8 agosto 1862.

Per detto Ministero
Il Direttore Capo Divisione.
L. DE MARGHERITA.

R. SOTTO PREFETTURA

DEL CIRCONDARIO DI LODI

AVVISO

Essendosi resi deserti i due esperimenti d'incanto per l'appalto della costruzione e successiva novennale manutenzione de Ponte in legno con spalle di muratura detto della Mirandola, sul Canale Muzza, tra Cervignano e Mulazzano, di cui all'Avviso d'Asta del giorno 6 giugno 1862, e ciò presumibilmente per l'art. 8 del Capitolato che determina facoltativo all'Amministrazione d'ordinare l'immediato intraprendimento dei lavori, patto che venne ritenuto dagli aspiranti troppo oneroso, pel dubbio che un tal ordine potesse essere emesso in tempi di piena del Canale, si sono invocate le superiori determinazioni le quali portarono, che l'obbligo imposto dal ripetuto art. 8 debba intendersi valevole nel solo caso in cui la Stazione appaltante potesse ottenere dalla Sezione Demaniale che il Canale Muzza fosse in asciutto per l'epoca in cui si dovesse mettere mano alle opere.

Diversamente doversi ritenere che l'incominciamento della costruzione delle opere debba aver luogo all'epoca della solita asciutta, provvedendo però i materiali in tempo da poterne fare la ricognizione nella prima metà di febbraio prossimo.

A maggior vantaggio poi degli aspiranti il Ministero ha tolta la clausola apposta all'Art. 31 del capitolato relativo al pagamento, di modo che le rate restano come era originariamente stabilito nel Capitolato medesimo.

L'incanto e deliberamento avrà luogo nel giorno di venerdì 22 agosto in questo Ufficio alla presenza del Signor Sotto Prefetto alle ore 11 antimeridiane, sotto le condizioni tutte portate dal precedente Avviso 6 giugno 1862, cui interamente si fa riferimento, ed il termine utile per le offerte, non minori del ventesimo in aumento alla somma di lire 631,60 valore di scarto, ed in diminuzione delle altre somme di Lire 24,419,31 prezzo delle opere e di lire 58, 67 canone di manutenzione, scadrà a mezzogiorno del Sabbato 6 settembre.

Lodi, il 6 agosto 1862.

Il Segretario PEDRETTI

COMUNE DI BONORVA

(SARDEGNA)

Avviso d'asta

Si rende noto che nel giorno 30 del prossimo agosto avran luogo nella sala di questo comune gli incanti per la vendita di un salto detto *Calambru*, dell'estensione di ettari 1213, e del valore di lire 104,223 75, il quale è inaffiato da un'abbondante riviera, contiene numerose quercie d'alto fusto, ed i cui terreni accidentati sono atti all'agricoltura ed alla pastorizia.

Bonorva, 16 luglio 1862.

Il Sindaco comunale
Dott. ANTONIO BICHIRI.

CASSA

DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

stabilita

presso la Direzione Gen. del Debito Pubblico del Regno d'Italia

(Seconda pubblicazione)

A seguito della denunzia di smarrimento della cartella n. 9379, relativa al deposito di L. 187 50, operato il giorno 11 gennaio 1858, dal banchiere de' Sali e Tabacchi in Broni, a titolo di malleveria prestata dal signor Alloni Carlo deliberatario di un Gabellotto in Broni stesso, a cui successe la vedova Biscossa Matilde Alloni;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla terza pubblicazione del presente, senza che sia stato avanzato reclamo a questa Amministrazione, verrà rilasciato agli aventi diritto un certificato comprovante l'esistenza del narrato deposito, e ciò per gli effetti voluti dall'art. 97 del Regolamento approvato con Reale Decreto 15 agosto 1857.

Torino, 18 luglio 1862.

Per il Direttore Generale
RADICATI.

COMUNITA' DI STRAMBINO

AVVISO D'ASTA

Lunedì, 25 corrente agosto, alle ore 9 mattutine, avrà luogo, avanti la Giunta Municipale, l'incanto per l'appalto dei lavori per l'ultimazione del campanile sul palazzo comunale, sul prezzo di L. 19,000.

Li capitoli d'appalto trovansi depositati appresso la Segreteria Comunale per darne visione agli accorrenti.

Strambino, 6 agosto 1862.

Il Sindaco MARTELLI.

AVVISO

La Giunta Municipale della città di Pallanza avendo deliberato con atto delli 29 ultimo passato luglio d'instituire ed aprire prima del prossimo anno scolastico 1862-63 un Convitto pegli studenti di codesto Reale Ginnasio, invita perciò chiunque vi aspirasse a presentare il relativo progetto sollecitamente e non più tardi della metà di 7.bre p. v., affidando fin d'ora i concorrenti, che il Municipio favorirà il Convitto con tutti i mezzi materiali e morali dei quali potrà disporre.

Pallanza, 9 agosto 1862.

IL MUNICIPIO DI CARAMAGNA (*Saluzzo*)

Ricerca un Maestro di prima elementare collo stipendio di lire 650 pel p. v. anno scolastico — Dirigere le domande al sindaco entro tutto agosto corrente.

NOTIFICAZIONE

PER LA FIERA DI ASSEGNA IN FERMO nell' anno 1862

In forza del Dispaccio del R. Ministero delle Finanze num. 37520|4911 del 23 luglio p. p., avrà luogo anche in quest'anno nella città di Fermo la solita Fiera d'Assegna, la quale avrà principio il giorno 23 agosto corrente, e terminerà col giorno 6 settembre successivo, senza proroga di sorta alcuna per qualunque motivo.

Il giorno 20 agosto suddetto si aprirà nella menzionata Città una Dogana per ricevere le mercanzie che vi saranno dirette la quale resterà aperta sino alla sera del 12 settembre per dar comodo ai commercianti di fare le spedizioni delle rimanenze.

Saranno osservate tutte le discipline doganali che si praticavano in passato a garanzia della Finanza.

Nei giorni festivi di precetto sarà chiusa la Dogana.

Ancona, 7 agosto 1862.

Il Direttore delle Dogane COSCIA
V. Pel Ministro
Il Direttore Generale CACCIA.

THE GRESHAM. — *Compagnia inglese di Assicurazioni sulla vita.* — Torino, via Lagrange, 7 — Assicurazioni in caso di morte: — *id.* miste, ossia assicurazione di un capitale pagabile in caso di morte dell'assicurato od a lui medesimo vivendo fino ad una determinata età; — *id.* dotali pelle fanciulle; — *id.* in caso di vita per gli adulti. Partecipazione all' 80 0|0 degli utili della compagnia. Nell'ultimo riparto gli utili salirono all'ingente somma di L. 5,111,357 70.

Rendite vitalizie a 65 anni 12 32 0|0, 70 anni 14 92 0|0, 75 anni 18 19 0|0 ecc.

Prospetti ed informazioni *gratis* presso tutti i rapresentanti della Compagnia nelle diverse città d'Italia.

VENDITA

di un cospicuo Corpo di Casa a Torino.

Li 21 agosto prossimo alle ore 10 di mattina per mezzo del notaio sottoscritto a ciò delegato, e nel suo studio, via Santa Teresa n. 12 avrà luogo l'incanto per la vendita del cospicuo corpo di casa posto in Torino, via Santa Teresa, n. 12, caduto nel fallimento fratelli Giroldi, in catasto ai nn 42, 43, 60 al 71, 76, 90, 91, 98, 99, 105, 107 al 116, isola S. Eusebio.

L'asta è aperta a termini dell'ordinanza 5 giugno del giudice commissario di detta fallita, e del decreto di questo tribunale di circondario 21 stesso mese, sul prezzo di L. 230,000, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni relative apparenti dal bando 12 corrente mese.

Torino, 17 luglio 1862.

Not. coll. Gius. Turvano.

DIREZIONE GENERALE

DEL DEMANIO E DELLE TASSE

DIREZIONE DI PIACENZA

AFFITTAMENTI

Nel giorno 20 agosto 1862, alle ore 10 antimeridiane, nel Palazzo Demaniale della Dogana in Piacenza, dinanzi al sottoscritto Direttore del Demanio e delle Tasse in Piacenza, presenti gli Ispettori rurali dei distretti di Piacenza, Fiorenzola e Castel S. Giovanni si terrà, articolo per articolo, l'incanto pel riaffittamento degli stabili dipendenti dai riferiti distretti, descritti nel seguente specchio:

Indicazione degli Stabili da affittarsi.

1. Primo distretto di Piacenza, una possessione denominata Casanova di Pittolo, comune di S. Antonio, in due corpi di terra, di ettare 26 23 29 pel prezzo di lire 2150.

2. Primo distretto di Piacenza, una possessione denominata Cantagrue col campo Covetta di Rivovo, comune di Gossolengo, in un sol corpo di terra, di ettare 14 05 30 pel prezzo di lire 650;

3. Secondo distretto di Piacenza, una possessione denominata Mirandolo, comune di Podenzano, in tre corpi di terra, di ettare 14 76 71, per L. 1700;

4. Distretto di Fiorenzuola, un molino da grano ad una macina, denominato Del Molinazzo, comune d'Alseno e terre annesse, di ettare 5 02 51, per L. 270;

5. Stesso distretto, due possessioni denominate Canova e Barbarossa, comune di Alseno, di ettare 67 07 56, per lire 4000;

6. Stesso distretto, una possessione denominata Panattiera, comuni di Alseno e Fiorenzuola, di ettare 44 07 52, per lire 2560;

7. Stesso distretto, una possessione denominata Volpini, comune di Monticelli d'Ongina, di ettare 25 75 28, per lire 2100;

8. Distretto di Castel S. Giovanni, una possessione denominata Valbracato, comune di Rivalta, in 9 corpi di terra, di ettari 30 25 26, per lire 2500;

Totale somma dei beni da affittarsi L. 16,170.

Per essere ammessi a far partito gli accorrenti dovranno, per garanzia degli effetti dell'Asta, depositare presso l'uffizio procedente, e prima che si aprano gli incanti un vaglia steso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato da persona riconosciuta responsabile dallo stesso ufficio procedente, ovvero cedole al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale corrispondente al decimo del prezzo d'incanto, il quale deposito non sarà restituito allo aggiudicatario se non quando siasi reso definitivo il deliberamento.

L'aggiudicatario dovrà inoltre prestare, giusta il disposto dall'art. 160 del regolamento approvato con R. decreto 7 novembre 1860, la malleveria per la somma stabilita nel Capitolato o con deposito di numerario, o mediante il vincolo nelle forme stabilite di rendite del Debito pubblico, la qual somma restar deve a garanzia sì del prezzo di fitto, sì dei capitali vivi e morti dei beni affittati, sì della refazione dei danni e degli interessi che nel corso della locazione derivare potessero dall'inadempimento dei patti.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti colla Direzione Demaniale non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle pensioni d'affitto ed osservante dei patti, e chi abbia ancora pendenze con essa Direzione per sindacati od altre cause in seguito dei contratti stessi, che non siansi ultimate per fatto suo.

Le persone che presiedono all'incanto deliberano gli affitti stessi in modo solamente provvigionale, e sotto riserva tanto della cauzione come dell'approvazione ministeriale, a chi si trova essere l'ultimo offerente all'estinzione della candela vergine, così e come è spiegato nell'art. 148 del citato regolamento.

Le offerte non potranno essere minori di lire 10, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti, giusta il disposto nell'art. 144 del citato regolamento.

È lecito a chiunque sia riconosciuto, come sopra, capace di obbligarsi e idoneo di fare un'offerta in aumento al prezzo del provvigionale deliberamento, purchè lo faccia entro cinque giorni dall'aggiudicazione, e dessa non sia minore d'un ventesimo del prezzo medesimo. In questo caso l'aggiudicatario provigionale è reso avvertito dell'aumento esibito, e così a lui come a quegli che ha rincarito, viene fissato un nuovo giorno in cui sarà tenuta privata licitazione tra essi.

Le offerte d'aumento saranno presentate alla Direzione dell'Amministrazione del Demanio scritte su carta bollata da cent. 50, e saranno notificate entro due giorni dalla loro presentazione all'aggiudicatario provvigionale nello studio del notaio che avrà ricevuto l'atto di aggiudicazione, siccome domicilio da lui eletto per l'esecuzione dell'atto medesimo.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte o alla validità dell'incanto, chi vi presiede decide.

Si daranno a leggere le clausole ed i patti che regolar debbano i contratti d'affittamento in Piacenza nello Studio del Notaio Demaniale sig. Dottor Luigi Guasconi e negli Uffizi degli Ispettori rurali del 1. e 2. Distretto di Piacenza, di Fiorenzuola e Castel San Gioanni nel luogo della rispettiva loro residenza.

Piacenza, 2 Agosto 1862.

Il Direttore LOCATELLI.

VENDITA

del Palazzo BELLETTI *al Piazzo*
Quartiere di Biella

Nel giorno di martedì, 26 agosto 1862, alle ore 10 di mattina, in Biella, in una sala del palazzo vescovile, nanti la Commissione dell'erigendo Ricovero di Mendicità, si procederà all'incanto per la vendita del vasto fabbricato civile e rustico con cortile, giardino, prato, bosco e vigna, di are 223, 51 (giorn. 5, tav. 88, piedi 8), con deliberamento al miglior offerente in aumento al partito di lire *ventotto mila.*

Le condizioni sono visibili in Biella presso il notaio sottoscritto

Notaio Ramella.

SCADENZA DI TERMINE

Con tutto il 15 corrente scade il termine per aumentare il vigesimo sul prezzo di L. 85,100, cui fu ieri con atto ricevuto dal sott. deliberato al sig. Jacob Reynak il lotto 3 della casa Aymonin, del reddito di oltre L. 9,000, di solida costruzione, situata in questa città, nel rondò a levante di piazza Vittorio Emanuele. In conto del prezzo si delegano L. 30,000 di censi perpetui.

Torino, 1 agosto 1862.

Notaio Ristis, *via Bottero,* 19.

INCANTO VOLONTARIO

Di un CORPO di CASA di 48 membri, e 17 e più LOCALI per cantine, nel Borgo Po di Torino, estimato sia del valore venale di L. 32|m, sia del reddito di L. 2,800 netto.

L' asta seguirà in Torino il 19 agosto venturo, alle 10 di mattina, nello studio e per mezzo del notaio sottoscritto (via S. Teresa, num. 12, sul prezzo di L. 21,000.

Torino, 19 luglio 1862.

Not. coll. G. Turvano.

DA VENDERE IN BARBANIA

CASA di CAMPAGNA, mobigliata o no — Dirigersi all'ufficio del Causidico Migliassi, via S. Dalmazzo n. 16, piano primo.

DA VENDERE IN RIVOLI

Grandiosa ed elegante CASA di campagna di recente e comoda costruzione, con scuderia, rimessa, due giardini all'inglese, due pozzi d'acqua viva, e due cisterne.

Dirigersi al notaio Gaspare Cassinis, via Bottero, num. 19, in Torino.

AVVISO

per affitto di beni

A termini della monizione fissata nell'avviso del 30 giugno p. p., aveva luogo in questa città nel giorno di ieri la licitazione privata per l'affittamento ad anni 12 a partire dalli 11 novembre 1863 delle tre possessioni in un sol corpo chiamate Risciolo, Ponzano e Prealba, proprie del nobile collegio Caccia, eretto in Torino, e fattosi in essa il migliore partito nell'annuo fitto di L. 51,830, veniva questo accettato sotto l'osservanza del capitolato per detto contratto stabilito salvo l'aumento allo stesso fitto non minore del vigesimo nei termini fatali.

Ora si notifica al pubblico che questi termini fatali vanno a scadere secondo il citato avviso alle ore 3 pomeridiane del 21 corrente agosto, e che chiunque aspirasse a fare detto aumento dovrà presentare il relativo partito a mani o dell'economo tesoriere di detto nobile collegio Caccia signor ingegnere Giovanni Spanzani o del notaio collegiato avv. Carlo Carotti, residenti in questa città, il primo nella via dell'Ospedale Maggiore al civico num. 191, il secondo in quella del Monte di Pietà, sotto il civico num. 323 munito del prescritto deposito di L. 6000 o di corrispondente avallo idoneo, presso dei quali trovasi ostensibile il detto capitolato d'affitto.

Le suddette possessioni le prime due tra loro attigue e l'ultima a poca distanza di quelle sono situate nei territorii di Ponzano, Cameriano e Casalino, comprensivamente ad una ripa di sole are 30, 51, 40, nel territorio di Motta Visconti, e sono della quantità complessiva di ett. 317, 55, 00, 52, pari a pertiche 4831, 16.

Novara, 8 agosto 1862.

ATTO DI NOTIFICANZA.

Con atto dell'usciere della giudicatura di Torino per la sez. Po, Sapetti Giuseppe, venne notificato al farmacista Giovanni Chicco, già domiciliato in Torino ed attualmente d'ignoti domicilio, residenza e dimora, nella forma voluta dall'art. 61 del codice di proc. civ., l'instrumento del 3 luglio 1862, rogato Ajraldi, col quale venne rivocata la procura generale che il signor Francesco Chicco spediva in capo al suddetto di lui fratello Giovanni, con atto 1.o febbraio 1833, rogato Signoretti.

Torino, 8 agosto 1862.

Nicolay sost. Vayra p. c.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

delli Gio. Battista Ferrero, negoziante commissionario in Torino, via Oporto, casa Racca, e Gioanni Olmo, esercente la cantina e bottiglieria detta di S. Domenico, in questa città, via S. Domenico, num. 5, socii.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detti Ferrero ed Olmo; ha destinato giudice commissario il signor Enrico Martinolo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Giuseppe Rocca e Sebastiano Trombotto, negozianti, domiciliati in questa città, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi alla presenza del prefato signor giudice commissario il giorno 23 del corrente mese, ed alle ore 9 antimeridiane.

Torino, 8 agosto 1862.

Avv. Pianzola sost. segr.

SOCIETA' COMMERCIALE.

Per scrittura privata del 30 settembre 1860, debitamente registrata e depositata nella segreteria del tribunale di circondario di Pinerolo, ff. di tribunale di commercio, tra i signori Filiberto Boussand, Onorato e Michele fratelli Challier, venne costituita una società collettiva con firma *Challier frères et Boussand*, comune a tutti i socii, con sede all'Abbadia di Pinerolo, con la durata d'anni 15 a far tempo dal 1 novembre 1860, e nello scopo di esercitare il commercio e la fabbricazione di tulli.

Torino, 10 agosto 1862.

Teslo proc.

NOTIFICAZIONE.

Con atto dell'usciere Losero addetto al tribunale del circondario di Torino, in data delli 4 passato luglio, venne notificata al signor Paolo Brambilla, già residente in questa città, ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, la sentenza emanata da detto tribunale il 20 scorso giugno, a mente dell'art. 61 del cod. di proc. civ., con cui il medesimo Brambilla venne condannato solidariamente colli di lui fratelli Carlo e Giacomo, a favore del signor Felice Lassò, delle somme di cui in essa, cogli interessi e spese.

Torino, 10 agosto 1862.

Rocci sost. Castagna p. c.

GRADUAZIONE

Con suo provvedimento delli 10 luglio ultimo scorso il sig. presidente presso questo tribunale di circondario, sull'instanza del signor Giuseppe Peano residente in questa città, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione pella distribuzione del prezzo dei beni siti in territorio di Centallo, subastatisi contro li Francesco Antonio debitore principale residente a Torino, e Pietro Vincenzo terzo possessore residente a Centallo, fratelli Testa, e deliberati il lotto primo a favore del signor Giacomo Ferrero residente sulle fini di Savigliano per lire 1250 con sentenza 6 marzo p. p., ed il lotto secondo a favore della chiesa della B. V. delle Grazie eretta in Centallo in persona delli di lei massari ed amministratori per lire 1835 con sentenza 9 successivo aprile, ingiungendo i creditori di produrre e depositare le loro domande alla segreteria del detto tribunale fra giorni 30 dalla notificanza a seguire fra giorni 40 e commettendo pelle relative operazioni il signor giudice presso detto tribunale Alessandro Magliano.

Cuneo, 6 agosto 1862.

Cornelio sost. Oliveri p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo delli 6 dell'andante mese d'agosto li stabili situati nel territorio di Marmora, consistenti in casa nella borgata Reinero, alpi, pascolo, campi, prati ed orti, incantatisi ad instanza delli Ceaglio Francesco ed Andreis Battista di detto luogo di Marmora, sulla somma da essi offerta di lire 1250, venivano deliberati a favore delli stessi Ceaglio ed Andreis, al prezzo dal loro procuratore signor Toesca sost. del signor caus. Allione offerto di L. 1300.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto, scade con tutto il 21 dell'andante mese d'agosto.

Cuneo, 6 agosto 1862.

Vaccaneo segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Vittoria Ferraris vedova Sartorio, residente in Carpignano, con atto passato nella segreteria del tribunale del circondario di Novara li 7 scorso luglio, in relazione all'autorizzazione conferitale dal consiglio di famiglia, con verbale 8 preceduto giugno, dichiarò di accettare pe' minori suoi figli dei quali è tutrice, Giovanni, Cesare, Giuseppe, Carolina ed Antonina, col beneficio d'inventario l'eredità del loro padre farmacista Francesco Sartorio, morto in Carpignano il 28 dicembre 1856.

Novara, 5 agosto 1862.

Brughera proc.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta il 6 corrente mese dal tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promosso dai signori cav. Edoardo Alliaudi qual tutore dell'interdetto Teodoro Alliaudi e professore Camillo Alliaudi, contro il signor Ignazio Luchinat, tutti di Pinerolo, il corpo di casa subastato, sito nel concentrico di Pinerolo, sezione Z, in mappa alli numeri 435, 436 parte e 437 parte, del quantitativo superficiale di are 7, centiare 72, esposto in vendita sull'offerto prezzo di L. 16600, venne per difetto d'offerta all'incanto deliberato a favore delli stessi instanti Alliaudi per detto prezzo di L. 16600 portato dal bando.

Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo scade nel giorno 21 del corrente mese.

Pinerolo, 8 agosto 1862.

Gastaldi segr.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.